


N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE *	N.
08/00305607	ITA:		EMILIA-ROMAGNA	599
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> FO-MELDOLA (LOCALITA' MONTE LIPPONE) <b>LUOGO:</b> Strada vicinale della Collina <b>OGGETTO:</b> CHIESA DI SCARDAVILLA DI SOPRA <b>CATASTO:</b> F°1 part.27 <b>CRONOLOGIA:</b> Sec. XVIII (1732) <b>AUTORE:</b> <b>DEST. ORIGINARIA:</b> CHIESA <b>USO ATTUALE:</b> NESSUNO <b>PROPRIETA':</b> Naldini Giuseppina n. a Meldola il 19/3/40 <b>VINCOLI</b> LEGGI DI TUTELA: sede in Meldola P.R.G. E ALTRI:		<b>DESCRIZIONE:</b> (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) Completamente in mattoni a vista, la facciata della chiesa lascia trasparire la struttura interna per cui sono riscontrabili in essa tre parti: una centrale leggermente sporgente avente uno sviluppo (sia planimetrico che altimetrico) perfettamente uguale alla navata, due laterali simmetriche anch'esse aventi sviluppo analogo alle navate laterali, completate però nella parte alta da due ali a sviluppo verticale semicircolare. La parte centrale comprende l'unica grande porta d'entrata e in alto un ampio finestrone rettangolare, arcuato nella parte superiore, sormontato da una finestra, il tutto raccolto da una corniciatura sporgente in mattoni; il frontone completa la parte alta. Il fronte si completa con un cornicione mediano e con un alto zoccolo. Il portale è intonato nella parte superiore dove è ricavata una piccola nicchia per collocarvi una Madonna. Il retro è caratterizzato da due parti strutturali: il campanile e la sacrestia. Il campanile, collocato in posizione centrale, è adiacente all'abside (che ha forma rettangolare). Le sue forme semplici hanno come unici elementi decorativi due cornicioni tra cui è interposta la loggetta che presenta una balaustra. Una uguale balaustra completa il campanile nella sommità. La sacrestia si sviluppa per tutta la larghezza del corpo di fabbrica su due piani. La sua struttura simmetrica è resa evidente dalle aperture; in posizione centrale vi è una loggia doppia (per piano), la parte inferiore mette in evidenza un portale in sasso di ridotte dimensioni, la parte superiore è la loggetta vera e propria. Una balaustra, simile a quella del campanile, e un arco a sesto ribassato (forma toscana) ornano la loggetta.		
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b>				
<b>PIANTA:</b>	croce greca			
<b>COPERTURE:</b>	tetto a falde-copertura in coppi			
<b>VOLTE o SOLAI:</b>	volte intonacate e in parte sfonde			
<b>SCALE:</b>	num.2 con gradini in pietra			
<b>TECNICHE MURARIE:</b>	in mattoni in parte intonacati			
<b>PAVIMENTI:</b>	materiali vari, in prevalenza marmette			
<b>DECORAZIONI ESTERNE:</b>	frontone-corniciature varie			
<b>DECORAZIONI INTERNE:</b>	cornici-lesene-volte-stucchi			
<b>ARREDAMENTI:</b>				
<b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b>	fondazioni non accertabili			

La chiesa (e il limitrofo palazzo) fanno parte dell'antico eremo del Crocifisso di Scardavilla, eremo in cui vissero e pregarono per secoli eremiti del monastero di Camaldoli. Fu costruito come filiale di uno più antico: quello di Santa Maria di Scardavilla posto più in basso (Scardavilla di sotto) e di cui si ha notizia fin dall'anno 1197. Santa Maria di Scardavilla nel 1136 è fra le filiali della congregazione camaldolese di Vincaredo di Bertinoro e nel 1487 è unita all'abbazia di Classe cui la sottrae Leone X nel 1513 dopo che Classe aveva subito la terribile devastazione seguita alla battaglia di Ravenna combattuta il giorno di Pasqua del 1512. In seguito fu aggregato a San Lorenzo alle Acque Calde di Meldola. L'eremo del Crocifisso fu soppresso il 20 giugno 1797, ma gli eremiti approfittando della momentanea ritirata dei Francesi vi poterono ritornare il 17 giugno 1799 per esserne poi definitivamente espulsi il 14 aprile 1800. La loro libreria, portata a Forlì fu unita a quella del convento di San Domenico di cui poi seguì le sorti. Nel secolo scorso gli edifici e le terre dell'eremo passarono per varie mani; pochi anni fa appartenevano ai Padri della Consolata di Torino, poi sono passati alla famiglia Battistini di Forlì e in seguito all'azienda agricola Tedaldi-Naldini. Fino a poco tempo fa, attorno era un famoso ed antico bosco fatto di querce, farie, cerri, che gli eremiti camaldolesi avevano custodito per secoli con cura. La chiesa fu costruita nel 1732 e consacrata l'anno successivo. A causa della trascuratezza dei nuovi proprietari (succeduti ai religiosi cacciati da soldati napoleonici) e ~~specialmente~~ dei terremoti, specialmente di quello del 1870 gli edifici, soprattutto quelli di Scardavilla di Sotto andarono in rovina; nella 1911 era ancora esistente parte della cinta muraria ed anche un maestoso arco di accesso a Scardavilla di Sopra. Nel 1942/43 i Padri missionari della Consolata di Torino ne fecero acquisto e iniziarono l'opera di restauro che, pur non tenendo sempre conto della primitiva struttura architettonica del tempio date le esigenze imposte dallo stato di emergenza; gli stessi padri iniziarono l'opera di distruzione del bosco.

---

**SISTEMA URBANO:** Zona collinare isolata dominante la pianura attigua.

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:** La chiesa prospetta su uno slargo con al centro una fila di alberi e si trova nelle vicinanze di un palazzo posto a ridosso della strada comunale.

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

XX (1942/43): restauri di carattere generale riguardanti la chiesa nella sua interezza (i lavori non sono stati completati).

## BIBLIOGRAFIA:

U.FOSCHI, Antiche ville della provincia di Forlì, Bologna 1970.

E.CASADEI, Forlì e dintorni, Forlì 1928.

G.ZACCARIA, Storia di Meldola, Forlì 1974.

P.MASTRI, L'eremo di S.Maria di Scardavilla, in Madonna del Fuoco, V, 1919.

P.MASTRI, L'eremo di S.Maria di Scardavilla, in Flustro, I, n.6, 1911.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 10/3/87						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE				X														
STRUTTURE MURARIE				X														
COPERTURE						X												
SOLAI						X												
VOLTE E SOFFITTI					X													
PAVIMENTI					X													
DECORAZIONI					X													
PARAMENTI																		
INTONACI INT.					X													
INFISSI						X												

## OSSERVAZIONI:

La chiesa di Scardavilla di Sopra si trova in pessime condizioni, il tetto è in parte crollato, gli intonaci sono cadenti e vistose crepe percorrono la struttura; l'edificio necessita di un urgentissimo lavoro di restauro se si vuole salvarlo almeno in parte.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

n.1 scala 1:2000

FOTOGRAFIE: n.2 ESTERNO-ESTERNO

n.3 ESTERNO-ESTERNO

n.4 INTERNO-INTERNO

n.5 INTERNO-INTERNO

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

n.6 Segue descrizione

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

M. BALDACCI - A. TUMEDEI

*Baldacci Marco*

*Tumedei Ateo*

DATA: 10/3/87

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

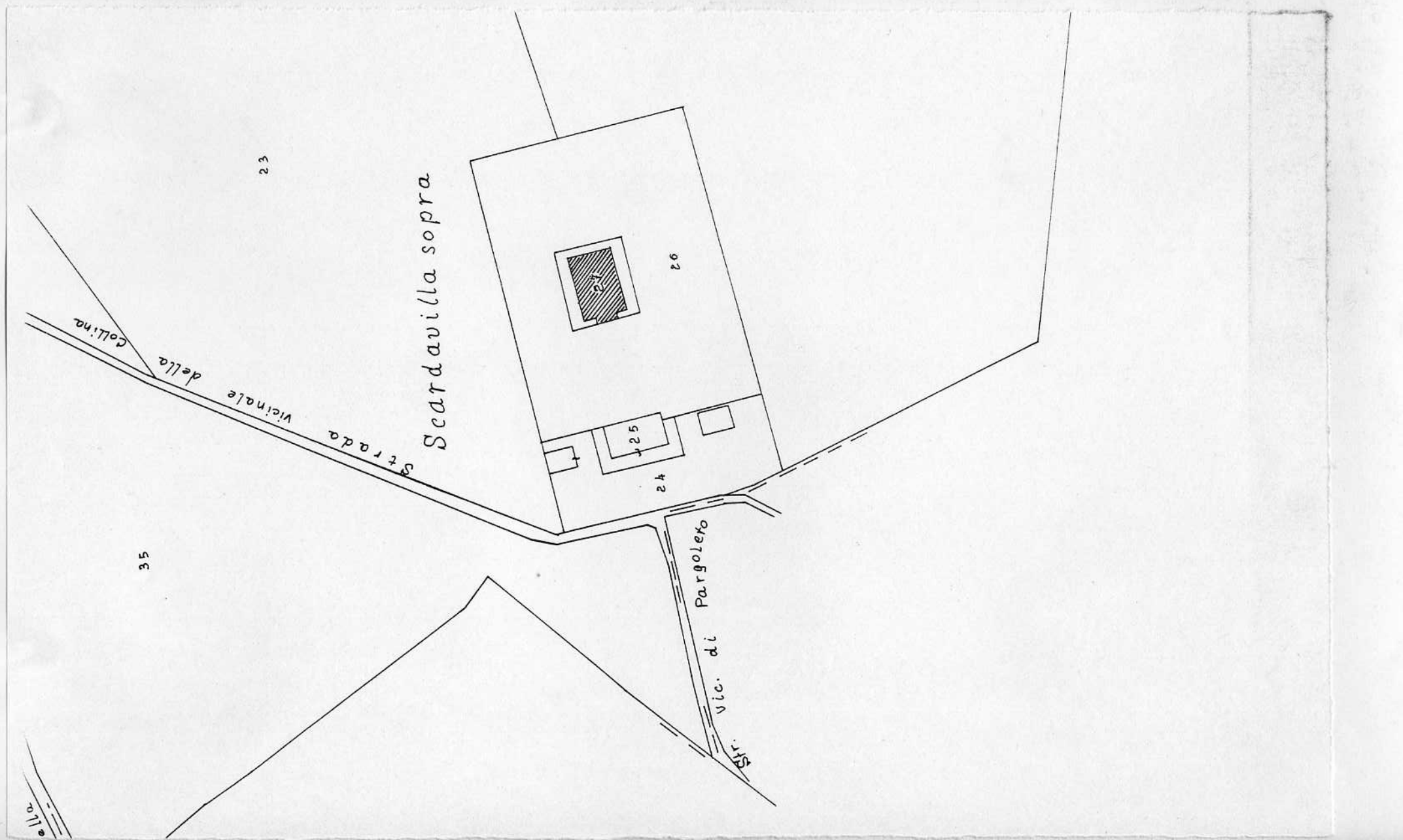
08/00305607


ITA:

EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO N. 1

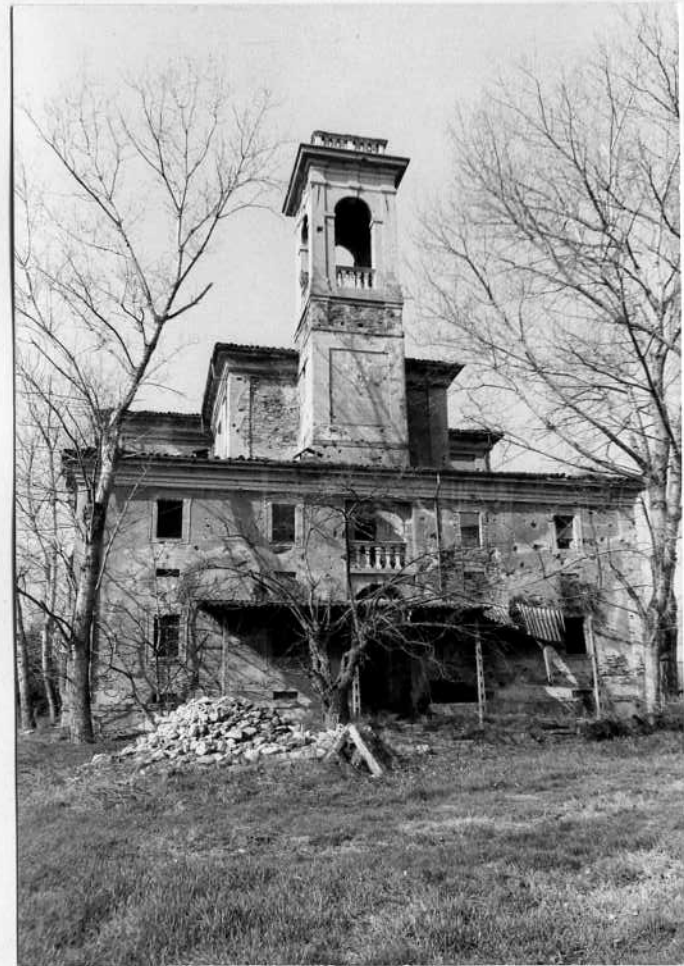
FO-MELDOLA (LOCALITÀ MONTE LIPPONE) CHIESA DI SCARDAVILLA DI SOPRA Str. vicin. Collin




<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE
	08/00305607	ITA:	EMILIA-ROMAGNA	
	ALLEGATO N. 2		FO-MELDOLA (LOCALITÀ MONTE LIPPONE) Str. vicin. Collina CHIESA SCARDAVILLA SOPRA	



ESTERNO: FRONTE



ESTERNO: RETRO


<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE
08/00305607	ITA:			EMILIA-ROMAGNA
ALLEGATO N. 3 FO-MELDOLA (LOCALITÀ MONTE LIPPONE) CHIESA DI SCARDAVILLA DI SOPRA Str. vicin. Collina				



ESTERNO: FIANCO DESTRO (risp. fronte)



ESTERNO: FIANCO SINISTRO (risp. fronte)

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE
	08/00305607	ITA:		EMILIA-ROMAGNA
ALLEGATO N. 4 FO-MELDOLA (LOCALITÀ MONTE LIPPONE) CHIESA DI SCARDAVILLA DI SOPRA Str. vicin. Collina				




INTERNO: LATO ABSIDE



INTERNO: PARTE LATERALE (




A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE
08/00305607		ITA:	EMILIA-ROMAGNA	
ALLEGATO N. 5 FO-MELDOLA (LOCALITÀ MONTE LIPPONE) CHIESA DI SCARDAVILLA DI SOPRA Str. vicin. Collina				



INTERNO: PARTE LATERALE



INTERNO: LATO INGRESSO

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00305607	ITA:		REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
ALLEGATO N. 6	FO-MELDOLA (LOCALITÀ MONTE LIPPONE) CHIESA DI SCARDAVILLA DI SOPRA X Str. vicin.			

Collina

SEGUE DESCRIZIONE:

La sacrestia è esteticamente deturpata da una tettoia in pali di cemento e copertura in eternit, da una grande vasca di mattoni e cemento e da otto aperture improprie site sotto ogni finestra. La parte Sud-Est è meglio conservata: è completa la corniciatura in sasso delle quattro finestre; nelle due finestre del piano inferiore vi sono le inferriate originali. La parte Nord-Est è seriamente danneggiata: le due finestre superiori sono prive di corniciatura in sasso; le due finestre del piano inferiore hanno inferriate non originali di forma diversa. Il fianco a sinistra rispetto al fronte è il più danneggiato, ha subito gravi lesioni strutturali durante l'ultima guerra che in seguito sono state malamente riprese. Vi sono finestre in parte murate e in parte con grata in ferro. Il fianco a destra rispetto al fronte è il meglio conservato e ciò è dovuto al fatto dell'esposizione (è rivolto verso Sud) e al non aver subito danni nella ultima guerra. Anche questo lato presenta finestre, tutte aperte e alcune con grata in ferro. La chiesa presenta una pianta a croce greca e sul transetto s'alza il tiburio ottagonale; il pavimento è improvvisato recentemente con materiali vari, in prevalenza marmette (del pavimento originale non vi è traccia). L'abside senza più altare e soffitto si presenta con due scale poste simmetricamente con parapetto in ferro e un timpano in cemento parzialmente rovinato. Vi sono inoltre cornici poste alle sommità delle pareti che caratterizzano tutta la chiesa al suo interno. Gli altari posti lateralmente rispetto al transetto sono scomparsi, mentre rimangono sostanziose tracce delle rispettive ancone. La chiesa è arricchita da stucchi, cornici e lesene, mentre presenta un pessimo stato negli intonaci deteriorati dalle intemperie (la copertura è in parte crollata) e dai danni subiti nell'ultima guerra.